

in novembre: ¹ tre soli cardinali e da ultimo uno soltanto, l'Armellini, rimasero in Roma. Gli impiegati italiani avevano quasi tutti preso la fuga, rimanendo presso il pontefice solamente i fedeli Neerlandesi e alcuni Spagnoli. ²

Nè in ottobre, nè in novembre potè osservarsi una diminuzione della peste. Alla fine di ottobre contavansi in Roma 1750 case infette. ³ Baldassarre Castiglione fa uno spaventoso quadro della infelice città, nelle cui strade vedevansi numerosi cadaveri e si udivano i gemiti degli ammalati. Di dieci persone che s'incontrano, così egli, otto portano i segni della peste. Non sono rimasti che pochi uomini e temo che Iddio voglia annientare la popolazione di questa città. La maggior parte dei becchini, preti e medici è morta: chi non ha parenti, quasi non trova più sepoltura. ⁴ Secondo l'Albergati si giunse a tale confusione, che coi morti vennero seppelliti anche dei vivi. ⁵

Finalmente potè vedersi un po' di diminuzione della peste allorchè nella prima metà di dicembre subentrò una stagione più fredda. Ai 9 di dicembre contavansi ancora 33 morti al giorno, 37 il 15, ai 18 soli 9. ⁶ Poichè i cardinali tardavano a venire — il 10 dicembre ne comparvero in concistoro soltanto sei —, il papa emanò l'ordine che tutti dovessero trovarsi in Curia. ⁷ Quando,

card. de' Medici» egli scrive che si contavano più di 60 morti al giorno. Una cifra anche più alta (150) dà Sessa ai 31 d'ottobre. BERGENROTH II, n. 406. Cfr. anche Tizio, * *Hist. Senen.* alla Chigiana in Roma.

¹ * «Della vigna dello ill. Medici» G. de' Medici al * 30 d'ottobre riferisce che la peste perdura. Il * 7 novembre: molti muoiono, perciò il cardinale Santi Quattro (Pucci) se ne fugge. Il * 10 novembre: il papa non dà più udienza. Il * 13 novembre: la peste cresce. Archivio di Stato in Firenze.

² Vedi SANUTO XXXIII, 493 s.; ORTIZ presso BURMANN 202.

³ * «Hanno facto la descriptione delle case infecte e heri eran mille septem cento cinquanta». G. de' Medici il 28 d'ottobre. Archivio di Stato in Firenze.

⁴ * Lettera di B. Castiglione del 31 ottobre 1522. Ai 6 di novembre il Castiglione riferisce * «che la peste procede più acerbamente che mai, ch'è miracolo atteso la poca gente ch'era rimasta a Roma». Archivio Gonzaga in Mantova. V. anche * lettera di V. Albergati del 30 novembre 1522 nell'Archivio di Stato in Bologna.

⁵ Albergati presso HÖFLER 221.

⁶ V. le * liste dei morti mandate da G. de' Medici nell'Archivio di Stato in Firenze. Cfr. anche GREGOROVIVUS IV, 682, n. 35. Passato il pericolo della peste, in ringraziamento fu costruita di nuovo la chiesetta S. Mariae portae paradisi liberatricis pestilentiae a Ripetta: con MORICINI 145 v. anche FORCELLA XII, 91, 93. Ivi come anno dell'iscrizione è dato per errore il 1522 invece del 1523, che oggi pure si legge chiarissimamente.

⁷ SANUTO XXXIII, 548, 559, 596. * «Heri el papa fece consistorio, dove intervennero solum li rev. cardli Jacobacci, S. Sixto, Siena, Hivrea, Campezo et Trivulsi». * A. Germanello l'11 dicembre 1522 (Archivio Gonzaga in Mantova). BLAS. DE MARTINELLIS, * *Diarium* (Archivio segreto pontificio) dice che avrebbero preso parte al concistoro sette cardinali.